

n. 15

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

agosto
2018

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

Questo periodo estivo, in cui i ritmi di vita si fanno meno frenetici, il tempo sembra dilatarsi ed è più facile cogliere l'occasione per rilassarsi e dedicarsi di più alla famiglia e alle amicizie, riscoprendo la gioia dello stare insieme, rappresenta anche l'occasione per godere il piacere di qualche buona lettura.

Questo numero di Notes, si adice al periodo di svago che stiamo vivendo. In apertura, riportiamo una bella e "incoraggiante" lettura per tutti i docenti. Si tratta della lettera che, alla conclusione dell'anno scolastico, S.E. mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, ha voluto indirizzare a tutti i professionisti di scuola. Nel messaggio l'alto prelado dice espressamente: "desidero esprimere la mia riconoscenza a tutto il personale della scuola". E, poco oltre: "avverto una particolare riconoscenza per il personale scolastico, che svolge il suo lavoro con serietà e che assume la responsabilità di dedicarsi ogni giorno ai figli degli altri".

Parole semplici, ma ricche di significato, che fanno eco a quelle che lo stesso Papa Francesco più volte ha rivolto agli insegnanti, che denotano l'attenzione particolare della Chiesa per una professione che va ben oltre il semplice lavoro, ma assume il valore di una vera e propria mission.

A seguire, è presentato il volantino con l'invito a partecipare all'esperienza formativa estiva, che si terrà quest'anno a Genova Nervi dal 26 al 29 agosto dal titolo "Narrazioni, le parole si fanno metodo". Obiettivo è offrire occasioni per riflettere sull'impor-

tanza della narrazione come metodologia didattica.

In chiusura, la proposta di... un libro per l'estate, da leggere sotto l'ombrellone o al fresco in montagna.

Auguriamo a tutti di trascorrere un'estate nel segno della bellezza, che riempirà i nostri occhi in questo tempo estivo; il riposo possa non solo ritemperare il corpo dalle fatiche dell'anno scolastico appena concluso, ma soprattutto fortificare l'alto desiderio di educare le nuove generazioni e il nostro futuro.

A tutti un'estate serena e... buona lettura a tutti.

In questo numero

Grazie per un anno di scuola **L'arcivescovo Mario Delpini ai docenti** **Scuola estiva a Genova**

notes

1

n. 15/2018

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

Grazie per un anno di scuola

di monsignor *Mario Delpini*, Arcivescovo di Milano

Riportiamo nelle pagine seguenti il messaggio, pubblicato martedì 10 luglio u. s., che l'arcivescovo di Milano monsignor Delpini ha voluto indirizzare a tutti i docenti in occasione della fine dell'anno scolastico. L'arcivescovo esprime una "particolare riconoscenza" per l'impegno svolto dai docenti che si dedicano ogni giorno ai figli degli altri. Inoltre, rilancia l'alleanza fra gli educatori, tema questo che sta a cuore anche all'AIMC che, quest'anno, insieme al Forum nazionale delle famiglie, invita a realizzare l'ormai tradizionale iniziativa "Cento Piazze".

Desidero esprimere la mia riconoscenza a tutto il personale della scuola. Si è concluso un anno scolastico e io mi faccio voce di coloro che hanno apprezzato la competenza e dedizione degli insegnanti, del personale direttivo, amministrativo e operativo nei diversi ambiti della scuola.

Ogni categoria di persone che si "guadagna il pane" contribuendo con il suo lavoro a far funzionare la nostra società complessa merita gratitudine: tutti siamo in debito verso tutti. Ciascuno con il suo lavoro prestato con competenza e attenzione affidabile ci rende possibile vivere in serenità e sicurezza quando sono disponibili, efficienti, ordinati i servizi di cui abbiamo bisogno.

Ma a chi opera nella scuola affidiamo il compito di istruire, formare, educare i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani: il futuro della nostra società e della nostra Chiesa. Pertanto, avverto una particolare riconoscenza per il personale scolastico che svolge il suo lavoro con serietà e che assume la responsabilità di dedicarsi ogni giorno ai figli degli altri.

La responsabilità educativa degli insegnanti

Il compito degli insegnanti, in particolare, ha un'importanza e una delicatezza significative perché la trasmissione di un sapere, l'abilitazione a una competenza, la custodia di una convivenza civile e rispettosa, la provocazione alle domande sul passato, sul presente e sul futuro esercitano un'influenza determinante nell'educazione delle giovani generazioni: insegnare è un'impresa educativa,



sempre, anche quando si pretendesse di essere solo fornitori di nozioni. Infatti, si insegna se si stabilisce una relazione, se si coltiva una comunicazione entro la classe, se si ha una competenza specifica e una metodologia didattica proporzionata all'età e alla condizione degli alunni. In quest'opera educativa l'insegnante comunica non solo quello che sa, ma anche qualche cosa di quello che è, di ciò in cui crede, di ciò che è importante per lui, per lei.

Il senso di responsabilità nell'opera educativa deve vigilare su ogni tentazione di sedurre per imporre con l'autorevolezza della competenza personale la propria visione del mondo: l'insegnante deve far crescere la libertà degli alunni, abilitando alla comprensione, all'argomentazione, al confronto costruttivo delle esperienze.

Nel contesto contemporaneo si deve riconoscere che l'opera di istruzione, formazione, educazione della scuola risulta come affievolita e quasi confusa tra molte voci, informazioni, sensibilità che

assediano gli studenti attraverso molti canali di informazione e di seduzione, di manipolazione utilitaristica di dati e di proposte.

Esprimo la mia gratitudine a tutti i docenti che affrontano queste nuove sfide con la serietà di sempre, aiutando a sviluppare capacità critiche, metodologie di riflessione, senza complessi di inferiorità o scoraggianti sensi di inadeguatezza.

L'alleanza tra gli educatori e le "agenzie educative"

L'incidenza dell'insegnamento, la giustificazione di che cosa e come insegnare, i criteri su come e che cosa esigere, la responsabilità di gestire la classe come un convivere educato e funzionale al bene di tutti e al conseguimento degli scopi della scuola sono fattori determinanti della competenza dell'insegnante. Tuttavia, si deve riconoscere che l'esercizio di queste responsabilità è più arduo se la scuola è un'istituzione isolata dal contesto.

Se le famiglie sono estranee al percorso scolastico e si presentano a scuola con pretese e provocazioni, piuttosto che con la disponibilità a condividere attenzioni educative e interventi promozionali e correttivi, gli insegnanti avvertono l'incrinarsi della loro autorevolezza.

Episodi clamorosi di minacce e persino di violenze perpetrate da genitori ai danni degli insegnanti in difesa di comportamenti inammissibili dei figli hanno purtroppo segnato la cronaca di questi mesi. Sono il sintomo di una problematica che si può affrontare solo stabilendo alleanze con le fa-



miglie, creando occasioni per condividere linee educative e problematiche, cercando di raggiungere famiglie, talora segnate da gravi difficoltà di ogni genere.

Se il gruppo dei coetanei si coalizza per comportamenti devianti, per pratiche aggressive di bullismo e di vandalismo, per uno stile maleducato e volgare, la gestione dell'ora di lezione può essere una frustrazione continua piuttosto che una prestazione professionale gratificante per l'insegnante e utile per gli studenti.

Solo un'alleanza con le famiglie, con le organizzazioni del territorio, le società sportive, gli oratori, le associazioni di volontariato, le forze dell'ordine può avviare forme di contenimento, correzione e risanamento di questi fenomeni che sono preoccupanti sia in sé, sia perché preludono a fenomeni peggiori nel futuro di questi ragazzi.

Esprimo la mia riconoscenza per quelle molte buone pratiche che promuovono forme di conoscenza, di collaborazione, tra la scuola e il territorio. I dirigenti scolastici sono tra i protagonisti di queste buone pratiche e a loro va la mia sentita gratitudine, così come a molti preti, consacrati, suore, educatori che affiancano la scuola con forme di doposcuola, di pratiche sportive, di esperienze di condivisione di tempi, di risorse, di necessità, che sono provvidenziali.

L'incontro di pluralità di tradizioni culturali

La presenza in classe di studenti provenienti da diverse tradizioni



culturali è un fatto relativamente recente che ha interessato molte scuole. I bambini, i ragazzi, gli adolescenti che vengono da altri Paesi, parlano a casa loro altre lingue, hanno un modo loro di intendere l'“andare a scuola”, introducono in classe problemi, difficoltà, lentezze che non si possono risolvere facilmente. Quando sono inseriti possono apportare risorse, aperture d'orizzonti, testimonianze di impegno volitivo e di senso del dovere che sono stimolo e arricchimento per tutti.

Non sono in grado di descrivere adeguatamente il fenomeno e le sue conseguenze. Desidero solo esprimere gratitudine e ammirazione per quello che in molte scuole si fa perché la classe sia un laboratorio per il futuro della nostra società. L'impegno di molti dirigenti, docenti, personale non docente sta realizzando percorsi promettenti per facilitare relazioni positive entro la classe e la scuola e propiziare una pratica di buon vicinato nei quartieri.

L'aiuto per l'apprendimento della lingua italiana, il sostegno per lo studio, le forme aggiornate di una didattica coinvolgente e integrativa, insieme con quello che il territorio offre in molte forme di doposcuola, di occasioni di incontro, di feste condivise, di aiuti materiali e di prossimità amichevoli possono propiziare il convivere fraterno.

Mi sembra che tutto questo sia necessario per evitare di circoscrivere le diverse etnie in ghetti isolati che possono essere vivaio di risentimento. Anche la tendenza a caratterizzare le scuole concentrando in alcune studenti italiani e in altre studenti di altra origine può essere una scelta di-scutibile e poco promettente.

Credo che sia compito anche delle famiglie italiane e di altra origine cercare dentro e fuori la scuola quello che è meglio per tutti, non solo nell'immediato, ma soprattutto in prospettiva futura.

La Chiesa ambrosiana sta portando a compimento il Sinodo Minore “Chiesa dalle genti. Prospettive e responsabilità” e spero che anche da questa ampia consultazione vengano spunti promettenti per tutta la società. E devo riconoscere che per certi aspetti la scuola ha affrontato questi argomenti, anche prima della comunità cristiana, con competenza pensosa e pazienza costruttiva. Per questo sinceramente ringrazio.

La Chiesa ambrosiana ha a cuore la scuola

Anche con questa lettera di gratitudine voglio confermare l'interesse che la Chiesa ambrosiana ha sempre avuto e continua ad avere per la scuola.

In questa conclusione dell'anno scolastico voglio esprimere gratitudine a tutto il personale della scuola che si riconosce nella Chiesa e che svolge la sua professione nella scuola non solo come un lavoro da affrontare con competenza e dedizione: vi trova infatti il proprio modo di vivere la sua vocazione, di dare testimonianza della passione educativa che è connaturale alla Chiesa, di vivere la missione per essere lievito, luce e sale, secondo il mandato di Gesù.

Grazie ai docenti di ogni ordine e grado, grazie ai dirigenti di ogni tipo di scuola, grazie a tutti gli



impiegati nelle segreterie e nei servizi logistici delle scuole, grazie a tutti i cristiani, docenti di ogni disciplina per il lavoro compiuto e la testimonianza offerta.

Gli insegnanti Irc hanno un particolare rapporto con la Chiesa: tale rapporto non significa una indebita ingerenza, ma piuttosto l'offerta di una presenza di animazione culturale che non solo si incarica di rendere comprensibile la storia, l'arte, le tradizioni che la Costituzione riconosce come patrimonio italiano, non solo raccoglie e affronta le domande di senso che i giovani portano con sé, ma può essere promotrice di una convergenza multidisciplinare e interdisciplinare su molti temi trasversali alle diverse discipline. Grazie a tutti gli insegnanti Irc.

La cura per la scuola da parte della Chiesa si esprime anche nella gestione delle scuole cattoliche che sono direttamente legate alle parrocchie o alla diocesi o agli istituti religiosi. Queste scuole sono apprezzate da molte famiglie che ricercano non soltanto una scuola che presti un servizio qualificato e garantito secondo le esigenze delle famiglie, ma una scuola che offra una proposta educativa cristianamente ispirata. Non ignoro che le difficoltà di gestione e l'irrisolta questione della libertà di scelta della scuola rendano talora problematica la sopravvivenza stessa di alcune scuole cattoliche e mi spiacerrebbe che tale situazione riduca le scuole cattoliche a ghetti al contrario, raccogliendo solo figli di famiglie privilegiate.

Desidero incoraggiare cammini di collaborazione tra i diversi enti gestori di queste scuole sul territorio per condividere esperienze e prospettive, per offrire proposte sempre più qualificate alle famiglie per l'educazione dei figli.

Pertanto ringrazio tutti coloro che sostengono la scuola cattolica e vigilano perché si conservi fedele alla sua missione, che sento parte della missione stessa della Chiesa. E desidero incoraggiare questa fedeltà, anche con la mia presenza: mi propongo infatti, forse nel contesto della visita pasto-

rale che sto per avviare, di cercare occasioni di incontro, come ho già fatto in alcuni momenti dell'anno scolastico appena terminato.

Conclusioni

In conclusione rinnovo il mio grazie a tutti. Certo non ignoro che il discorso sulla scuola dovrebbe affrontare le sue complesse problematiche: il personale, le strutture, le risorse, le attenzioni agli alunni, in particolare a coloro che hanno bisogno di sostegno, l'interazione con il territorio, i rapporti con le famiglie, il rapporto con il mondo del lavoro, la chiarificazione dei programmi e degli intenti educativi.

Questa lettera non ha nessuna pretesa di entrare nel merito. È solo l'espressione della mia sentita riconoscenza e, penso, di quella di molti, per quello che si è fatto nell'anno che si è concluso. È anche l'occasione per augurare buon lavoro al Ministro della Pubblica Istruzione, il professor Marco Bussetti, che è originario delle nostre terre, e confermare la disponibilità della comunità cristiana e della Diocesi di Milano a ogni positiva e rispettosa collaborazione.

A tutti l'augurio di buona estate e che sia lieto il meritato riposo.



COSTI

- * **ISCRIZIONE** € 60, pagabile anche con la Carta del docente.
 - * **SOGGIORNO** con pensione completa
 - camera singola € 180
 - camera doppia/tripla € 160
 - * **PENDOLARI** pagano solo la quota di iscrizione (ed eventuali pranzi richiesti)
 - * **FAMILIARI** pagano solo il soggiorno
- È possibile prenotare i pranzi del 26 e del 29 agosto al costo aggiuntivo di € 15 ciascuno.
- Il **versamento** va effettuato con bonifico al seguente indirizzo iban: **IT 69 5 076 0101 0000 0004 1101 304** intestato ad **ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI**

Per l'adesione compilare il modulo al link

<https://goo.gl/forms/7HUbQ9qX9aAmBn8r1>

All'atto dell'iscrizione inviare all'indirizzo mail sotto riportato:

- copia bonifico versamento
- copia voucher bonus docenti (per chi intende usufruirne)

Si raccomanda l'iscrizione sulla **piattaforma SOFIA** digitando il titolo esatto:

NARRAZIONI, LE PAROLE SI FANNO METODO

Termine iscrizioni 15 luglio.



Per informazioni scrivere a

aimcnord@aimcpiemonte.it

o telefonare al numero
339 8912255 (Bianca)



COME ARRIVARE AL COLLEGIO EMILIANI

Treno

Dalla stazione di Genova Piazza Principe o di Genova Brignole treno regionale per GENOVA QUINTO. Regionali in partenza anche da La Spezia per chi arriva dal Tirreno.

Dalla stazione si arriva a piedi al Collegio Emiliani per via Gianelli e via Murcarolo (1 km).

Autostrada

Da qualsiasi direzione si arrivi uscire a Genova Nervi e prendere l'Aurelia in direzione Est.

Aereo

Dall'aeroporto di Genova collegamento alle stazioni Genova Principe e Genova Brignole, poi treno per GENOVA QUINTO.

Per il trasporto in auto dalla stazione di Quinto al Collegio Emiliani contattare Disma, qualche giorno prima dell'arrivo, al numero 339 8509926 .

In collaborazione con

E.CO.GE.S.E.S

Ente Cooperativo per la gestione di Servizi Educativo-Scolastici

AIMC

Soggetto Qualificato per la Formazione D.M. 27/10/2015 e confermato ai sensi della Direttiva 170/2016



ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

**SEMINARIO NAZIONALE per
DOCENTI della SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA e SECONDARIA**

NARRAZIONI



COLLEGIO EMILIANI

via Andrea Provana di Leyni 15

GENOVA NERVI

26-29 AGOSTO 2018

Descrizione

Proseguiamo nel cammino intrapreso lo scorso anno, in cui abbiamo iniziato a mettere a fuoco gli aspetti relazionali della professione docente.

In particolare la proposta riguarda la *narrazione*, intesa come veicolo di comunicazione, luogo di incontro, occasione di relazione. Non solo fatto linguistico.

La narrazione attraversa ed abita tutte le discipline e i campi di esperienza.

Com'è ormai consueto il corso, dopo un primo momento di lezione frontale per inquadrare l'ambito di lavoro, si svilupperà attraverso laboratori attivi in cui sperimentare aspetti diversi della narrazione. A rotazione tutti avranno l'opportunità di partecipare ai tre workshop proposti.

Obiettivi

- Offrire occasioni diverse per riflettere sull'importanza della narrazione come metodologia didattica, individuandone le caratteristiche nei vari segmenti di scuola.
- Far acquisire consapevolezza dell'agire professionale.

Competenze attese

- Cogliere la valenza della narrazione nella pratica didattica.
- Affinare le proprie capacità narrative in relazione agli ambiti del sapere e agli alunni.
- Individuare ambiti e strategie di miglioramento delle proprie azioni professionali.

PROGRAMMA

Domenica 26 agosto

- Ore 14.00: registrazione partecipanti
- Ore 15.00: inizio lavori
- Ore 15.30: relazione introduttiva

“La narrazione luogo dell’incontro”

Dott.ssa Sonia Claris

(Università degli Studi di Bergamo)

- Ore 17.00: break
- Ore 17.30: avvio gruppi di lavoro
- Ore 19.30: termine lavori
- Ore 20.00: cena

Lunedì 27 agosto

- Ore 8.00: colazione
- Ore 8.30: preghiera guidata dall'assistente nazionale AIMC **p. Giuseppe Oddone**
- Ore 9.00: prima sessione di workshop *
- Ore 12.30: pranzo
- Ore 15.00: seconda sessione di workshop
- Ore 18.30: termine lavori
- Ore 20.00: cena

Martedì 28 agosto

- Ore 8.00: colazione
- Ore 8.30: preghiera guidata da p. Oddone
- Ore 9.00: terza sessione di workshop
- Ore 12.30: pranzo
- Ore 15.00: preparazione della restituzione
- Ore 17.00: Nervi e dintorni
- Ore 20.00: cena

Mercoledì 29 agosto

- Ore 8.00: colazione
 - Ore 8.30: Celebrazione Eucaristica presieduta da p. Oddone
 - Ore 9.30: restituzione workshop
 - Ore 10.30: Conclusioni
- Dott.ssa Sonia Claris**
AIMC: una proposta per l'oggi?
Alcune sezioni si raccontano
- Ore 13.00: chiusura lavori



*** Workshop**

1. Scrittura e cooperazione

Elaboriamo testi collettivi

2. Racconti e storie

Creiamo narrazioni

3. Argomenti e spiegazioni

Verbalizziamo i processi di conoscenza in ambito scientifico e logico-matematico

Un libro per l'estate

Papa Francesco, Thomas Leoncini

Dio è giovane

Edizioni Piemme, Segrate (MI) 2018, pp. 122

In questo libro Papa Francesco si rivolge a tutti gli adulti che, a vario titolo, svolgono un ruolo educativo verso i giovani, consigliando loro di stimolare le generazioni future senza mai sminuirli.

Pubblicato nel marzo scorso, il libro è un vero e proprio messaggio di liberazione con l'obiettivo di rinnovare l'attuale società. È il risultato del dialogo che Papa Francesco ha avuto con lo scrittore Thomas Leoncini, durante il quale il pontefice parla spesso ai giovani, indicandoli come i "protagonisti della storia comune" e rivendicando per loro l'uscita dai margini della società in cui spesso sono relegati.

Nel dialogo coraggioso, intimo e diretto con Thomas Leoncini, il Papa si rivolge non solo ai giovani di tutto il mondo, dentro e fuori la Chiesa, ma anche a tutti gli adulti che sono impegnati nella famiglia, nelle parrocchie e nelle diocesi, nel mondo del lavoro, nell'associazionismo, nelle istituzioni più diverse. Un libro che, secondo la critica, interessa particolarmente anche gli insegnanti e gli educatori, specialmente quelli legati al mondo cattolico.

Le riflessioni del Papa affrontano con forza, saggezza e passione i grandi temi dell'oggi – da quelli più intimi a quelli maggiormente legati alla sfera sociale e pubblica – mescolando ricordi personali, annotazioni teologiche e considerazioni puntuali e profetiche, senza sottrarsi a nessuna sfida della contemporaneità.

Queste pagine profumano di avvenire e di speranza e, nelle parole stesse del Pontefice, il Sinodo dei giovani 2018 rappresenta la cornice ideale per accoglierle e valorizzarle nel profondo.

"Dio è giovane" viene pubblicato in tutto il mondo. Il titolo del libro è autografo di Papa Francesco nelle sei principali lingue.

